

LIGNANO Si sospetta uno scambio di persona: forse gli assassini cercavano il fratello di Rosetta

Prelievi del dna a tutto il Circo

Indagini sul delitto Burgato, i carabinieri hanno controllato i 50 componenti della compagnia Bellucci-Orfei

Elena Viotto

LIGNANO (UDINE)

Dal Friuli alla Lombardia, inseguendo la pista del circo. Le indagini sul duplice omicidio di Lignano Sabbiadoro si sono spostate fino ad Azzano San Paolo, in provincia di Bergamo, alla ricerca di qualche pista utile.

I carabinieri di Udine hanno effettuato un controllo tra gli artisti del circo «Bellucci più Mario Orfei», nella provincia bergamasca dal 23 agosto al 16 settembre, sottoponendo al prelievo del dna e delle impronte digitali tutti e 50 i componenti del gruppo. Il circo era a Lignano la notte tra il 18 e il 19 agosto, quando i coniugi Paolo Burgato e Rosetta Sostero, 67 e 65 anni, sono stati massacrati a coltellate nella loro villetta di Lignano Sabbiadoro. La carovana circense ha tolto le tende il 20, dopo l'ultimo spettacolo andato in scena il 19, come ogni sera, dalle 21.30 alla mezzanotte. Il 21 agosto erano già stati controllati gli artisti che erano ancora a Lignano per spostare gli ultimi mezzi, nell'ambito di un controllo svolto anche tra i giostrai del vicino Luna Park. I militari hanno voluto portarlo a termine controllando tutti gli artisti, a tappeto. «Noi ci spostiamo spesso, ma non facciamo queste cose. Non c'entriamo nulla. Ci dispiace vengano puntati su di noi i sospetti in questo modo», racconta uno degli artisti già controllato a Lignano. E anche il patron del circo Attilio Bellucci aveva già precisato che la sera del delitto erano tutti in scena. Nessuno dei circensi risulta implicato o indagato per il delitto.

Gli investigatori sono andati a Bergamo anche per cercare il furgone verde di cui avevano parlato due super-testimoni. Nei pressi della villetta del massacro era stata notata anche un'auto di colore chiaro, forse ripresa dalle telecamere comunali. Gli inquirenti sono evidentemente



LIGNANO
Gli investigatori a Villa Burgato dov'è stato compiuto il duplice omicidio

convinti che possa essere una traccia utile per individuare i killer degli anziani commercianti.

Al momento, infatti, le indagini proseguono su tutti i fronti.

Ieri è emersa anche un'altra ipotesi investigativa, quella dello scambio di persona. Gli assassini avrebbero sbagliato villa: forse cercavano Rino Sostero, l'immobiliarista che abita a 200 metri di distanza, e sono entrati invece per errore a casa Burgato, dove sul campanello c'è scritto anche Sostero R., dove l'iniziale sta invece per Rosetta. Senza contare che all'esterno della villa, come in tutte le costruzioni dell'immobiliarista, è ben evidente la targa "Sostero costruzioni". Ma, come si diceva, nessuna pista è esclusa. Ci si interroga ancora su tutto il denaro rinvenuto nella villetta dei coniugi: 50 mila euro in contanti e 60 milioni di vecchie lire diventati ormai carta straccia. Si cerca ancora di individuare un possibile movente. E in questo senso la Procura attende la relazione finale degli esperti del Racis di Roma. Gli esperti sono arrivati in Friuli per delineare i profili psicologici e motivazionali degli assassini e orientare le indagini su un possibile movente.

© riproduzione riservata

VOGHERA

Arrestato leader dei docenti cattolici accusato di pedofilia

GENOVA - Un invito a seguirlo, poi l'offerta di soldi per comprare una bibita, le avances, i palpeggiamenti a due ragazzini di 13 anni. Per questi motivi - secondo l'accusa - Alberto Giannino, insegnante di materie religiose di Voghera, 51 anni, leader e presidente dell'associazione culturale docenti cattolici, è finito in carcere.

È stato arrestato dalla polizia, che è andato a prenderlo nella sua casa di Voghera. A suo carico ci sarebbero delle carezze nelle parti intime che sarebbero avvenute la notte del 24 agosto nella zona del Castello, a Rapallo, cittadina del golfo del Tigullio, dove il docente ha una seconda casa. Lui nega tutto, ma al gip non ha risposto.

Avrebbe molestato due tredicenni in Liguria

Contro di lui gli occhi attenti del papà di uno dei ragazzini che avrebbe notato l'atteggiamento insolito di quel signore, chiamando l'altro genitore e la polizia. «Non ho fatto nulla - dice - è tutto un equivoco», ma la procura di Chiavari ha chiesto e ottenuto la sua carcerazione. Giannino è accusato di atti sessuali con minori di età inferiore ai 14 anni e detenuto nel carcere di Chiavari.

Il suo legale ne ha chiesto i domiciliari, sottolineando che è incensurato, che è diabetico grave, stato incompatibile a suo dire con il carcere, e che deve accedere giornalmente la madre invalida al 100%. Il giudice ha respinto l'istanza e ora il professor Giannino minaccia lo sciopero della fame.

Giannino, è sempre pubblicamente intervenuto con decisione per difendere l'infanzia e la adolescenza. Ora su di lui pesa un'accusa infamante.

LA CRISI SARDA

Carbosulcis non chiuderà Alcoa invece rifiuta la proroga

I minatori sardi possono tirare un sospiro di sollievo. La miniera della Carbosulcis non chiuderà il 31 dicembre e la Regione presenterà presto un nuovo piano di riconversione del sito in carbone pulito. Lo stesso però non vale per l'Alcoa. Nonostante l'intervento diretto del ministero dello Sviluppo economico, una soluzione per mantenere in vita lo stabilimento di Portovesme non è stata trovata.

L'ultimo appiglio per l'alluminio sardo era riposta in Glencore, la multinazionale svizzera proprietaria di un impianto attiguo. Ma il gruppo ha chiesto sette giorni di tempo per una valutazione della situazione. Troppi per Alcoa che farà ora partire le procedure di spegnimento anche se «in modo che possa essere riattivato».